

Forlì

LE PROPOSTE DI AUSL, COMUNE E SINDACATI

Tavolo di confronto e posto di polizia in ps contro le aggressioni ai sanitari

Cgil, Cisl e Uil sottolineano la necessità di potenziare i servizi di sorveglianza e di tutelare il personale medico

FORLÌ

Per arginare le aggressioni verbali e fisiche contro i sanitari nei presidi di Forlì, l'Ausl Romagna ha intenzione di ripristinare il posto di polizia nei pressi del pronto soccorso di Forlì. Non solo, ma prevede un aumento delle ore per il 2025 del servizio di vigilanza privata e anche di lanciare un piano formativo specifico per il personale sanitario e di sensibilizzazione per l'utenza. Lo riferiscono Cgil, Fp Cgil Forlì-Cesena, Cisl e Cisl Fp Romagna, Uil Forlì e Comune di Forlì, dopo il tavolo che si è tenuto sul tema, assieme all'azienda sanitaria, nei giorni scorsi. Dal canto suo, il Comune assicura che verificherà la possibilità di potenziare la videosorveglianza negli spazi di sua competenza. E' quanto riportano l'amministrazione comunale e i sindacati dopo il tavolo al quale per il Comune hanno partecipato gli assessori Paola Casara, Angelica Sanavini e Kevin Bravi.

Il tavolo

«Un'azione di violenza fisica o verbale contro il personale sanitario non è mai giustificabile – sottolineano gli assessori – ma dobbiamo cercare di capire cosa determina questa escalation di

tensione all'interno delle strutture sanitarie, sia minori, più isolate, che di grande affluenza. Dobbiamo sforzarci di comprendere le numerose sfaccettature di un fenomeno oggetto di costante attenzione e preoccupazione ma ancora troppo sottovalutato». Da qui il tavolo di confronto, «mettendoci in una posizione di cerniera tra le richieste dei sindacati a tutela dei lavoratori e le possibilità di intervento dell'Ausl Romagna – affermano i componenti della giunta Zattini – tra cui il rafforzamento dei sistemi di videosorveglianza nelle aree di competenza dell'azienda e nei reparti e il potenziamento dei presidi di vigilanza nei luoghi dove si concentra maggiore attesa e affluenza». Per invertire la tendenza del fenomeno, dicono ancora gli assessori, «va promosso prima di tutto un percorso di sensibilizzazione rivolto alle comunità locali per aumentare la consapevolezza e la conoscenza di tutti i protagonisti del sistema sanitario».

I sindacati

Per la segretaria generale della Cgil di Forlì-Cesena Maria Giorgini e quello della Fp-Cgil Mirko Masotti, «stanno aumentando le disuguaglianze e il sottofinanziamento dei servizi pubblici a



Il tavolo di confronto che si è svolto tra Ausl, assessori comunali e sindacati

partire dalla sanità e questo produce crescenti disservizi e divari, su cui è necessario urgentemente intervenire a partire dalla prossima Legge di Bilancio. Ferme restando le giuste rivendicazioni verso il Governo – proseguono Giorgini e Masotti – si possono rendere più sicuri i luoghi di lavoro, dagli ospedali agli ambulatori sparsi in tutta la provincia lavorando sul potenziamento dei presidi di pubblica si-

curezza e di vigilanza, dei sistemi di videosorveglianza, dei percorsi formativi del personale fino alla rivisitazione di aspetti organizzativi». «Come Uil Forlì esprimiamo apprezzamento per l'iniziativa e ci auguriamo sia solo la prima di un percorso perché il tema della sicurezza richiede impegno quotidiano e continuo – afferma Enrico Imolesi, segretario della Uil –. Via Colombo, la casa della salute

Forlimpopoli, il pronto soccorso e le diverse strutture della sanità mentale sono tutti punti sensibili dove chiediamo ci sia subito un intervento».

Sorveglianza e segnalazioni

Cisl e Cisl Fp insistono sull'aumento della videosorveglianza e per «tutele concrete per le vittime di aggressioni», come il diritto al trasferimento ad altra unità operativa, tramite accordi e protocolli a livello aziendale e regionale. «È anche essenziale che i datori di lavoro segnalino obbligatoriamente gli episodi di violenza alle autorità, e che l'Ausl Romagna si costituisca parte civile nei procedimenti legali». Il sindacato ha anche chiesto la modifica del Documento di valutazione dei rischi, con una «specifica valutazione del rischio di aggressione per le diverse categorie professionali operanti all'interno dell'Ausl». Infine, chiede di avviare campagne di sensibilizzazione rivolte alla comunità, per promuovere il rispetto e la considerazione per chi lavora nei servizi pubblici. Questo incontro per i sindacati Cgil, Cisl e Uil deve rappresentare «solo il punto di partenza per un confronto più ampio che coinvolga tutto il territorio della Romagna, in considerazione dell'unicità di Ausl Romagna». «Certo il tema è ben più ampio del livello comunale – dice Imolesi della Uil – ma da parte nostra ai livelli territoriali chiediamo che quello che si può fare si faccia».

“Un rumoroso silenzio” in scena nel carcere forlivese

Lo spettacolo con protagonisti i detenuti e gli allievi del liceo “Monti” di Cesena

FORLÌ

Sono sette gli Istituti penitenziari della regione in cui il Coordinamento Teatro carcere Emilia-Romagna apre ogni anno una finestra a due direzioni: per chi vive fuori dal carcere, e per chi invece deve scontare una condanna. È il teatro ad aprire quella finestra e anche a Forlì, il festival “Trasparenze” è quella finestra aperta da “Contatto” e “Malocchi e profumi” insieme a Teatro carcere. Alla Casa circondariale di Forlì il festival è arrivato ieri e in replica oggi, con lo spettacolo “Un rumoroso silenzio”, per la regia e la drammaturgia di Sabina Spazzoli, Michela Gorini e Davide Zagnoli. In scena,



Il carcere di Forlì

come attori, detenuti della Casa circondariale forlivese e allievi del Liceo classico “Vincenzo Monti” di Cesena. «“Un rumoroso silenzio” chiude il percorso triennale “Miti e utopie” – chiarisce Sabina Spazzoli –. Protagonisti involontari sono i libri rinchiusi nella biblioteca di un carcere. Nessuno li legge più, impolverati, abbandonati all'oblio, vengono privati della

loro funzione vitale: trasmettere conoscenza, emozioni, storie. Accade allora che, in un atto di ribellione, i personaggi dei romanzi decidano di spezzare le loro metaforiche catene e rivendichino la libertà. Con i ragazzi del Liceo “Monti”, che condividono il progetto col carcere del 2014, e con i partecipanti ai laboratori, abbiamo preso in esame i nostri libri preferiti. Sulla scena con noi quindi prendono forma e voce Cosimo Piovasco di Rondò, Jo March, Pinocchio, Bilbo Baggins, Hannibal Lecter, il Capitano Achab, Sirius Black, Dorian Gray, Ivan Karamazov, Frankenstein, il giovane Holden, Winston Smith, Guy Montag». E in conclusione, gli attori recitano gli “incipit” dei libri prescelti. «Proprio perché nell'incipit – conclude Spazzoli – c'è la speranza di un nuovo inizio». **M.T.I.**

In Corso della Repubblica in mostra le opere di Vanni Mordenti



FORLÌ

Occhieggiano dalle vetrine di Ottica Gallery, in corso della Repubblica, 155/157, le opere di Vanni Mordenti, commercialista con la passione per l'arte e per la pittura. Dopo aver visitato gallerie e musei in Italia e all'estero, Mordenti ha deciso di mettersi alla prova, cercando una strada originale fra i ricordi di tanta bellezza ammirata e degustata negli anni.

Sono tele, quelle di Mordenti, che fanno pensare infatti a modelli significativi dell'astrattismo del Novecento, soprattutto Piet Mondrian con le sue forme geometriche, in cui il colore la fa da padrone. Non mancano però allusioni ad artisti italiani, Morandi per esempio, che completano la piccola esposizione. È possibile scorrere le opere di Vanni Mordenti anche all'interno, fino al 4 dicembre, negli orari del negozio.